



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata
Aggiornamento congiunturale



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Basilicata

Aggiornamento congiunturale

Numero 39 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Potenza

Via Pretoria 175, 85100 Potenza

Telefono

0971 377611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta	15
Appendice statistica	17

I redattori di questo documento sono: Vincenzo Mariani (coordinatore), Matteo Alpino, Liliana Centoducati, Onofrio Clemente, Irene Di Marzio, Maurizio Lozzi, Massimiliano Paolicelli e Vito Savino.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Antonino Figuccio.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Dopo la lieve crescita registrata nel 2018, nei primi nove mesi di quest'anno la dinamica dell'attività economica in Basilicata è divenuta lievemente negativa.

Il fatturato delle imprese manifatturiere è nel complesso diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto dell'andamento del comparto autoveicoli, che ha risentito del forte calo della domanda. L'andamento negativo dell'*automotive* si è tradotto in un'intensa flessione delle esportazioni, cui ha contribuito anche il calo di altri rilevanti comparti dell'export regionale. Nell'estrattivo la produzione di petrolio e gas naturale è tornata a ridursi. Nel settore delle costruzioni la fase ciclica resta debole: il recupero delle compravendite di abitazioni è ancora insufficiente a spingere l'attività produttiva e i segnali di crescita del comparto sono concentrati nel Materano. L'andamento nei servizi è stato sostenuto dall'ulteriore crescita dei flussi turistici, soprattutto di stranieri; la dinamica delle presenze a Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, si è ulteriormente rafforzata.

Nella media del primo semestre del 2019 l'occupazione in Basilicata è tornata a crescere in misura contenuta, beneficiando dell'andamento positivo di agricoltura e servizi. Nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto il numero di occupati si è invece ridotto; al calo si è associato un forte aumento delle ore autorizzate di cassa integrazione, attribuibile in larga misura al comparto autoveicoli. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito.

Nel primo semestre dell'anno il credito in regione è aumentato in misura inferiore rispetto alla fine dell'anno precedente. Al rallentamento ha contribuito l'andamento dei prestiti alle imprese, che è divenuto lievemente negativo per quelle di minori dimensioni. I finanziamenti alle famiglie hanno continuato a crescere, beneficiando della dinamica dei mutui e soprattutto di quella del credito al consumo. Il tasso di deterioramento del credito è rimasto sui livelli della fine dello scorso anno, più elevati rispetto alla media nazionale, ma inferiori al periodo precedente alla crisi.

2. LE IMPRESE

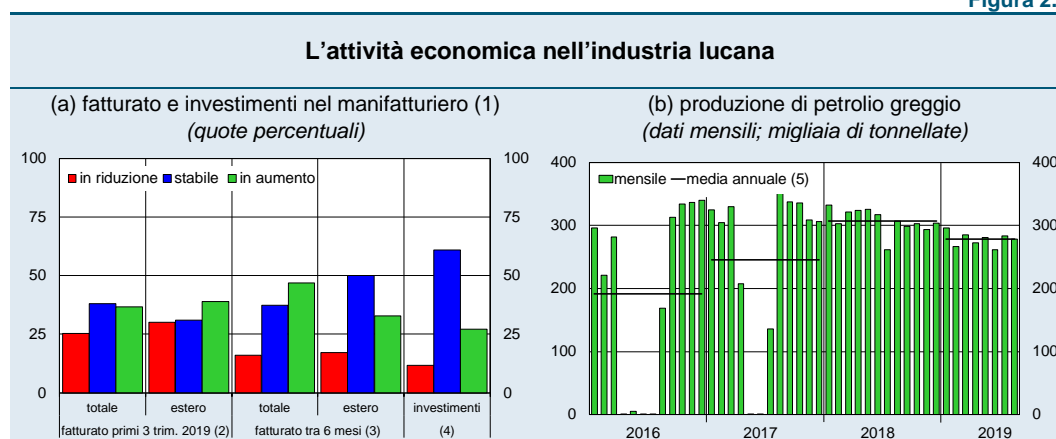
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nei primi nove mesi del 2019 la crescita dell'attività economica nel settore industriale regionale si è interrotta, per effetto del calo della produzione manifatturiera ed estrattiva.

In base all'indagine congiunturale della Banca d'Italia condotta tra settembre e ottobre su un campione di circa 80 imprese del manifatturiero con almeno 20 addetti, il fatturato, che era risultato in crescita nel 2018, si è ridotto nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a seguito del forte calo registrato nel comparto autoveicoli.

Nel complesso del manifatturiero i casi di crescita sono risultati comunque più numerosi dei casi di calo, poiché la dinamica negativa si è concentrata prevalentemente nell'*automotive*: il saldo tra la quota di imprese che indica un aumento delle vendite nei primi nove mesi dell'anno e quelle che segnalano una riduzione è rimasto positivo e pari a circa 11 punti percentuali, un dato inferiore all'indagine congiunturale del 2018 (fig. 2.1.a).

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali* per il pannello (a) e Ministero dello Sviluppo economico per il pannello (b).

(1) Indici di diffusione. Quota di imprese con fatturato o investimenti in aumento (>1,5 per cento; >3,0 per gli investimenti) e quota di imprese con fatturato o investimenti in calo (<-1,5 per cento; <-3,0 per gli investimenti). Il riporto dei dati campionari all'universo tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevata e unità nell'universo a livello di classe dimensionale, area geografica e settore. L'indagine è stata svolta nei mesi di settembre e ottobre 2019. – (2) Rispetto ai primi tre trimestri del 2019. – (3) Rispetto alla data di rilevazione. – (4) Spesa nominale per investimenti fissi nel 2019 rispetto a quella programmata a inizio anno. – (5) La media è calcolata sui primi otto mesi di ciascun anno solare.

Le attese per i prossimi sei mesi delle imprese manifatturiere regionali restano prevalentemente positive: il saldo tra la quota di imprese che prevedono una crescita del fatturato nei prossimi sei mesi, rispetto ai livelli attuali, e quelle che prevedono un calo è stato positivo per circa 18 punti percentuali. Sull'andamento del fatturato incidereà, in particolare, l'evoluzione delle vendite nel comparto autoveicoli.

La dinamica degli investimenti delle imprese manifatturiere ha continuato a risultare in moderata crescita. Le imprese che hanno realizzato investimenti in linea con

i piani formulati a inizio anno - che indicavano una crescita dell'accumulazione di capitale per il 2019 - rappresentano oltre il 60 per cento tra quelle intervistate; tra le imprese che hanno rivisto i piani prevalgono quelle che hanno effettuato investimenti superiori a quanto programmato.

Al calo del settore manifatturiero si è associato quello dell'estrattivo, comparto che incide in termini di valore aggiunto per circa un terzo sul totale dell'industria in senso stretto. Nei primi otto mesi del 2019 la produzione di petrolio greggio e di gas naturale - che nel 2018 era tornata sui livelli precedenti le vicende giudiziarie che avevano determinato il fermo delle estrazioni in Val d'Agri - si è nuovamente ridotta (rispettivamente del 10,7 e del 6,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; fig. 2.1.b e tav. a2.1).

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel settore delle costruzioni la fase ciclica resta debole. I segnali di crescita sono concentrati nel Materano e sono attribuibili in gran parte alla dinamica dell'edilizia residenziale.

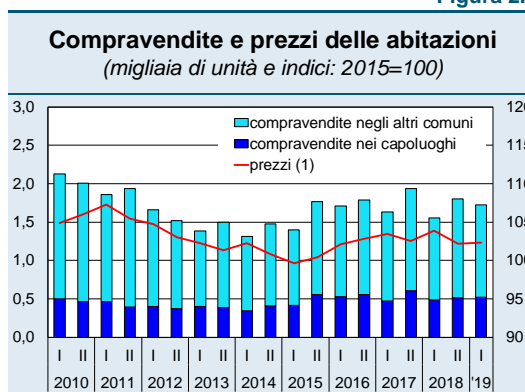
Nel comparto residenziale, le compravendite di immobili sono cresciute del 10,6 per cento nel primo semestre del 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.2), un dato superiore rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. Il numero di compravendite di immobili residenziali resta comunque inferiore di quasi un quarto rispetto al picco del primo semestre 2010. Anche le compravendite di immobili non residenziali sono cresciute nel primo semestre del 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il recupero delle compravendite di abitazioni finora non ha fornito un impulso significativo all'attività produttiva.

La ripresa delle compravendite non si è associata a un recupero dei prezzi che in base a stime su dati Istat e OMI si sono ridotti nel primo semestre dell'1,5 per cento per le abitazioni, un calo in linea con il Mezzogiorno e superiore alla media nazionale.

Nel comparto opere pubbliche l'andamento della produzione potrebbe beneficiare della dinamica dei bandi pubblicati in regione, che secondo i dati del Cresme hanno continuato a crescere in misura significativa nel primo semestre del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018.

I servizi privati non finanziari. – In base ai dati di Infocamere-Movimprese nei primi nove mesi del 2019 il numero di imprese del terziario attive in regione è nel complesso rimasto stabile: a fronte dell'andamento espansivo dei comparti dei servizi di alloggio e ristorazione e di quello dei servizi finanziari e alle imprese, è proseguito il calo del

Figura 2.2



Fonte: elaborazioni su dati Istat, OMI e *Il Consulente immobiliare*.
(1) Scala di destra. I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. La serie storica dell'OMI presenta una discontinuità nel 1° semestre del 2014 legata alla modifica delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale.

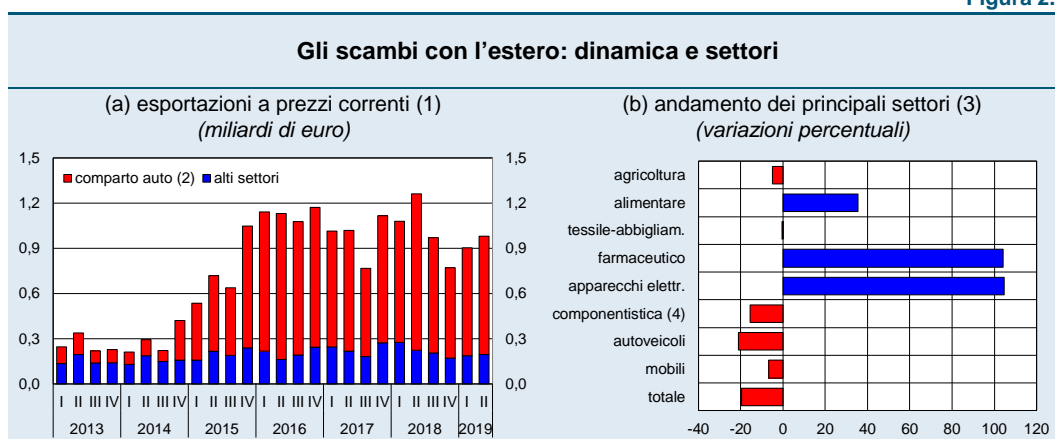
commercio, specie tra le imprese del comparto al dettaglio (tav. a2.2). Tale ultimo andamento è in linea con le informazioni raccolte dal Ministero dello Sviluppo economico che evidenziano una contrazione del numero di esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa e una sostanziale stabilità del numero di esercizi all'ingrosso.

Gli esercizi specializzati nel commercio di autoveicoli, benché in aumento, hanno registrato un calo delle vendite di auto nuove: nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture sono diminuite del 4,2 per cento su base annua, più intensamente rispetto alla media nazionale (tav. a2.3).

Nei primi sette mesi del 2019 l'andamento del turismo in Basilicata si è confermato in ulteriore crescita: secondo i dati provvisori forniti dall'Agenzia di Promozione Turistica (APT) della Basilicata, le presenze di turisti presso le strutture ricettive regionali sono aumentate del 2,0 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in conseguenza dell'aumento di turisti italiani e, soprattutto, di stranieri (tav. a2.4). Sulla dinamica ha inciso in misura significativa l'incremento conseguito dalla città di Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, dove le presenze sono aumentate marcatamente (del 45,8 per cento tra gli italiani e del 25,2 tra gli stranieri), in linea con quanto registrato negli anni più recenti (cfr. *L'economia della Basilicata*, giugno 2019). Nell'intera regione circa il 70 per cento dei turisti ha soggiornato in strutture di tipo alberghiero; nella sola città di Matera tale percentuale scende a poco più della metà, a vantaggio delle strutture extralberghiere.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2019 le esportazioni lucane sono diminuite in misura rilevante (-19,5 per cento a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tav. a2.5), dopo la crescita registrata nel 2018. La contrazione è risultata più intensa rispetto a quella del Mezzogiorno (-2,2), mentre nella media nazionale l'andamento è risultato positivo (2,7).

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati trimestrali. – (2) Include gli autoveicoli e la relativa componentistica (carrozzerie, rimorchi e semirimorchi, parti e accessori per auto). – (3) Variazioni nel primo semestre del 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. – (4) Carrozzerie, rimorchi e semirimorchi, parti e accessori per auto.

Il calo registrato in Basilicata è attribuibile quasi integralmente alla dinamica del

comparto auto, che rappresenta quasi l'80 per cento del totale (fig. 2.3.a). Le esportazioni di tale comparto, sebbene in ripresa rispetto alla parte finale del 2018, sono infatti diminuite di oltre un quinto rispetto al primo semestre dello stesso anno.

Anche al netto del comparto auto le esportazioni sono risultate in calo (-3,4 per cento); la flessione ha riguardato tutti i principali settori produttivi ad eccezione di quelli degli apparecchi elettronici, degli articoli farmaceutici e dell'alimentare (fig. 2.3.b).

In termini di destinazione, la contrazione dell'export regionale ha interessato i principali partner commerciali al di fuori dell'UE, in particolare gli Stati Uniti (tav. a2.6). Le esportazioni verso i paesi dell'UE sono invece cresciute, sostenute dall'aumento delle vendite in Spagna e nel Regno Unito, al quale si è contrapposto il calo delle vendite in Germania e Francia.

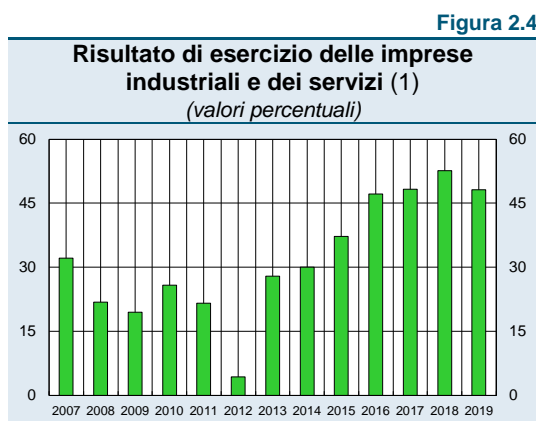
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Nel 2019, in base all'indagine congiunturale della Banca d'Italia, la redditività delle imprese industriali e dei servizi lucane con almeno 20 addetti dovrebbe rimanere elevata nel confronto storico. Il saldo ponderato tra la quota di imprese che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile e quelle che si attendono una perdita è risultato pari a quasi 50 punti percentuali, un dato di poco inferiore al 2018 (fig. 2.4).

La maggior parte delle imprese ha segnalato una sostanziale stabilità delle proprie esigenze di credito; la quota di imprese con esigenze di credito in aumento è stata di poco superiore alla percentuale di quelle con richieste in calo (per una valutazione sulla domanda e l'offerta di credito fornita dal sistema bancario, cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4).

La dinamica dei finanziamenti bancari al settore produttivo si è indebolita, pur restando nel complesso positiva: a giugno 2019 i prestiti sono aumentati dello 0,8 per cento in ragione d'anno, a fronte dell'1,7 di fine 2018 (fig. 2.5.a). I prestiti alle imprese grandi (con almeno 20 addetti) sono aumentati dell'1,4 per cento (2,0 a fine 2018); i finanziamenti erogati alle imprese piccole si sono contratti dello 0,7 per cento (1,1 a fine 2018).

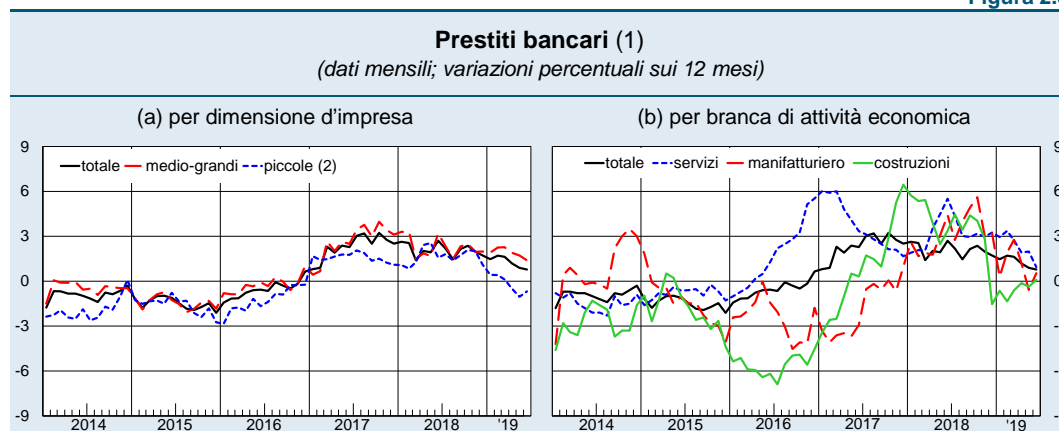
Tra i settori produttivi, il credito ha continuato a crescere nel manifatturiero e nel terziario (rispettivamente 0,5 e 0,9 per cento; fig. 2.5.b e tav. a2.7), sebbene a un ritmo più contenuto rispetto alla fine dell'anno precedente. Il credito al settore delle costru-



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*.
(1) Saldo tra quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5).

zioni, che era in calo a fine 2018, è risultato sostanzialmente stabile.

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

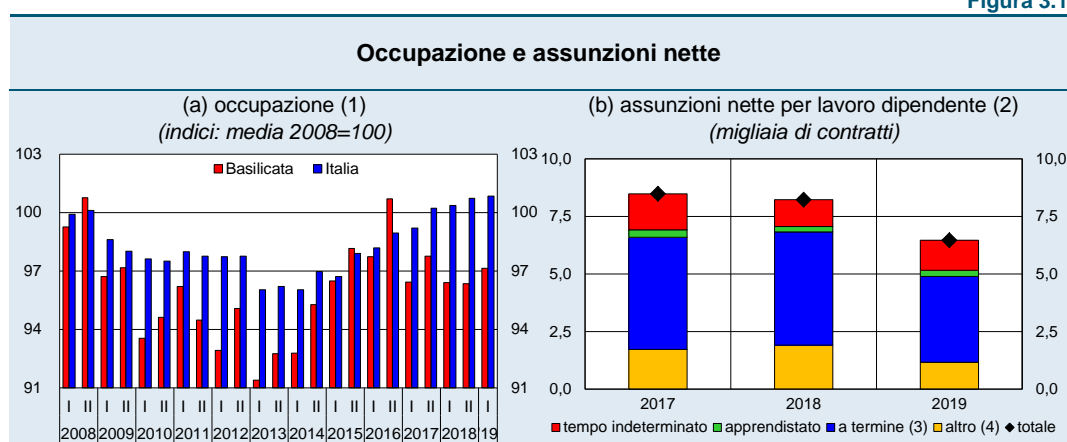
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nella media del primo semestre 2019 l'occupazione in Basilicata ha ripreso a crescere dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.1), un valore di poco superiore alla media italiana (0,5 per cento) e di segno opposto rispetto al Mezzogiorno (-0,4 per cento). I livelli occupazionali in regione, benché in crescita, rimangono inferiori di circa 6.000 unità rispetto al picco precedente la crisi economico-finanziaria, registrato nel 2008 (fig. 3.1.a).

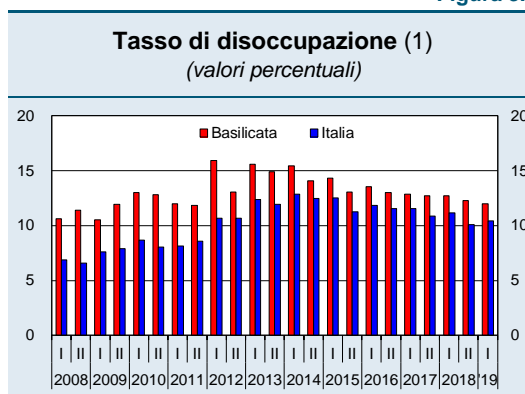
Figura 3.1



Nel primo semestre dell'anno la dinamica dell'occupazione regionale ha beneficiato della crescita nei settori dell'agricoltura e dei servizi. Il numero di occupati è invece calato nell'industria in senso stretto e, soprattutto, nelle costruzioni. La crescita degli occupati, che ha riguardato in pari misura maschi e femmine, è stata più intensa per i lavoratori autonomi (1,8 per cento) rispetto ai dipendenti (0,4).

Figura 3.2

Nei primi sei mesi del 2019 il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo (assunzioni nette) è risultato positivo, ma inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.1.b). Il principale contributo alla crescita ha continuato a giungere dai contratti a tempo determinato, il cui saldo si è tuttavia ridotto rispetto al periodo di confronto; le assunzioni nette a

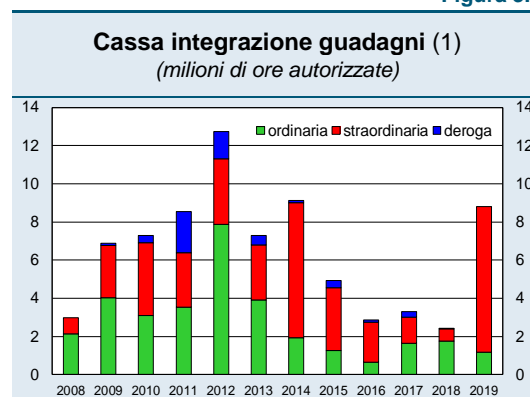


tempo indeterminato, che hanno beneficiato anche delle misure a sostegno di forme di occupazione stabile introdotte nello scorso anno (cfr. *L'economia della Basilicata*, giugno 2019), sono state positive e lievemente superiori rispetto al primo semestre del 2018.

Nella media del primo semestre del 2019 il tasso di occupazione è cresciuto in regione di quasi un punto rispetto allo stesso periodo del 2018 (al 50,3 per cento; 58,8 nella media nazionale). Il tasso di disoccupazione si è invece ridotto di 0,7 punti (al 12,0 per cento; 10,4 in Italia; fig. 3.2). Il calo dei lavoratori in cerca di occupazione, di entità comparabile all'aumento degli occupati, ha lasciato sostanzialmente inalterato il numero di individui della forza lavoro. Il tasso di partecipazione è tuttavia lievemente aumentato, riflettendo la riduzione della popolazione in età da lavoro.

Nei primi nove mesi del 2019 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate di quasi tre volte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto del deciso incremento degli interventi straordinari nel comparto *automotive*; gli interventi ordinari sono invece diminuiti di circa un terzo (tav. a3.2; fig. 3.3).

Figura 3.3



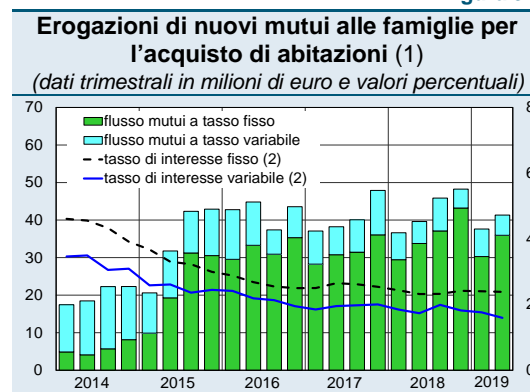
Fonte: elaborazioni su dati INPS.
(1) I dati si riferiscono ai primi nove mesi di ciascun anno.

L'indebitamento delle famiglie

A giugno 2019 il credito alle famiglie consumatrici erogato da banche e società finanziarie è cresciuto del 3,6 per cento su base annua (tav. a3.3), valore sostanzialmente analogo a quello di fine 2018. La crescita è stata sostenuta dal credito al consumo (6,8 per cento) e dai mutui per l'acquisto di abitazioni (4,2).

Nel primo semestre dell'anno, le nuove erogazioni di mutui, al netto di surroghe e sostituzioni, sono cresciute del 3,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018 (fig. 3.4). La quota dei mutui a tasso fisso sul totale dei nuovi mutui erogati nel periodo è aumentata all'84 per cento. Il costo medio delle nuove erogazioni per l'acquisto di abitazioni è sceso lievemente, attestandosi nel secondo trimestre al 2,2 per cento (dal 2,3 di fine 2018).

Figura 3.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza e *Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi*.

(1) Nuovi prestiti erogati nel trimestre per acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di famiglie e si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento; i flussi sono al netto di surroghe, sostituzioni e operazioni agevolate. - (2) TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative). Tasso variabile: tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno; tasso fisso: tasso predeterminato per almeno 10 anni. Scala di destra

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – A giugno 2019 il credito bancario al complesso dell’economia lucana ha continuato ad aumentare sebbene a un tasso inferiore rispetto all’anno precedente (0,7 per cento in ragione d’anno; 1,7 a dicembre scorso; fig. 4.1 e tav. a4.1). L’andamento è risultato sostanzialmente in linea con il Mezzogiorno e lievemente superiore rispetto alla media nazionale. Il credito è stato ancora in crescita a Matera (1,8 per cento), benché in rallentamento, ed è risultato stazionario a Potenza.

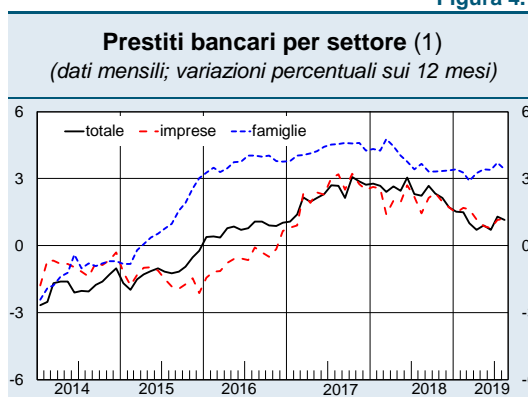
Il rallentamento osservato in regione ha interessato le imprese (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese* nel capitolo 2), mentre i prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti allo stesso tasso del 2018 (cfr. il paragrafo: *L’indebitamento delle famiglie* nel capitolo 3). I finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche locali hanno continuato a ridursi.

Sulla base di dati preliminari, nei mesi estivi la crescita dei prestiti in Basilicata avrebbe registrato una lieve accelerazione.

La domanda e l’offerta di credito. – Secondo le indicazioni dell’indagine condotta dalla Filiale di Potenza presso un campione di responsabili di sportelli bancari ubicati nei principali comuni della regione, nella prima parte dell’anno la domanda di prestiti da parte delle imprese ha continuato ad aumentare, seppure in misura minore rispetto al 2018 (fig. 4.2.a). All’aumento della domanda hanno contribuito tutte le principali determinanti: il finanziamento degli investimenti, del capitale circolante e la ristrutturazione di debiti pregressi delle imprese. Nel primo semestre i criteri di concessione del credito alle imprese si sarebbero irrigiditi leggermente (fig. 4.2.b), e dovrebbero restare invariati nella seconda parte dell’anno, secondo le valutazioni delle banche.

Per le famiglie i risultati dell’indagine indicano, nella prima parte dell’anno, un’espansione della domanda di prestiti per l’acquisto di abitazioni e per il finanziamento del consumo (fig. 4.2.c); la domanda dovrebbe continuare ad aumentare anche nella seconda parte dell’anno. I criteri di concessione sarebbero divenuti lievemente più restrittivi con riferimento sia ai mutui sia al credito al consumo (fig. 4.2.d).

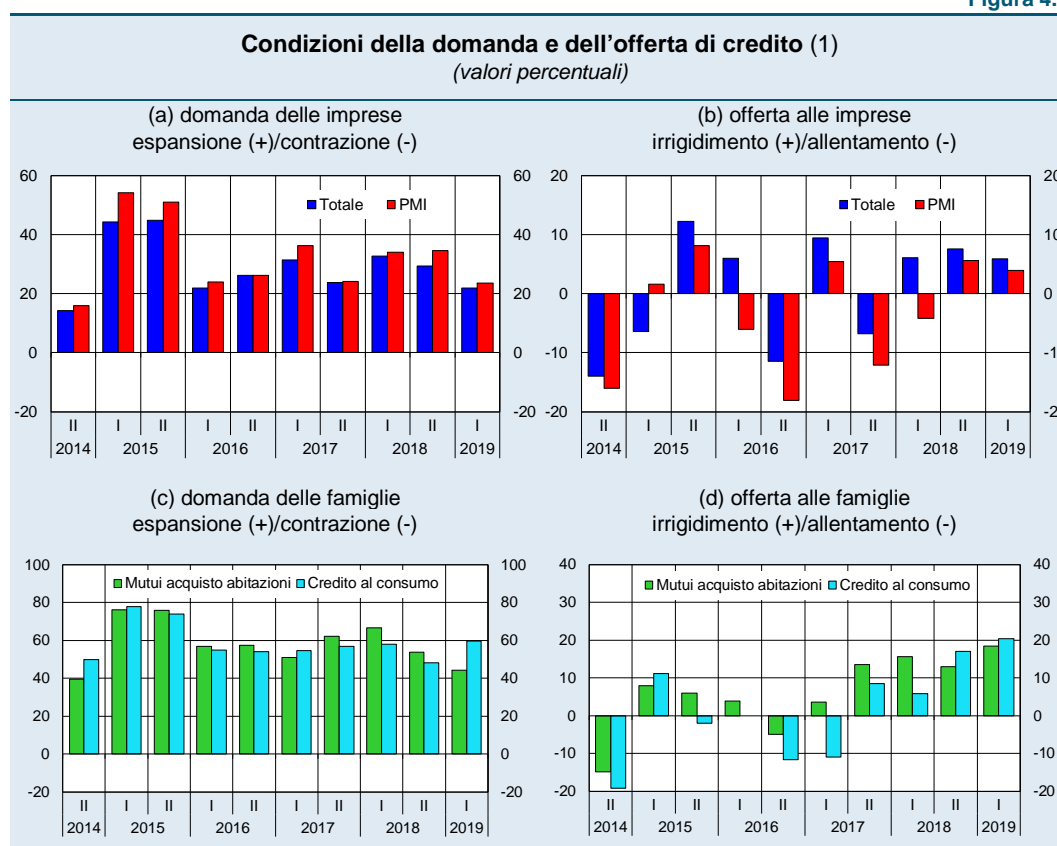
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le informazioni relative ad agosto 2019 sono provvisorie.

Figura 4.2



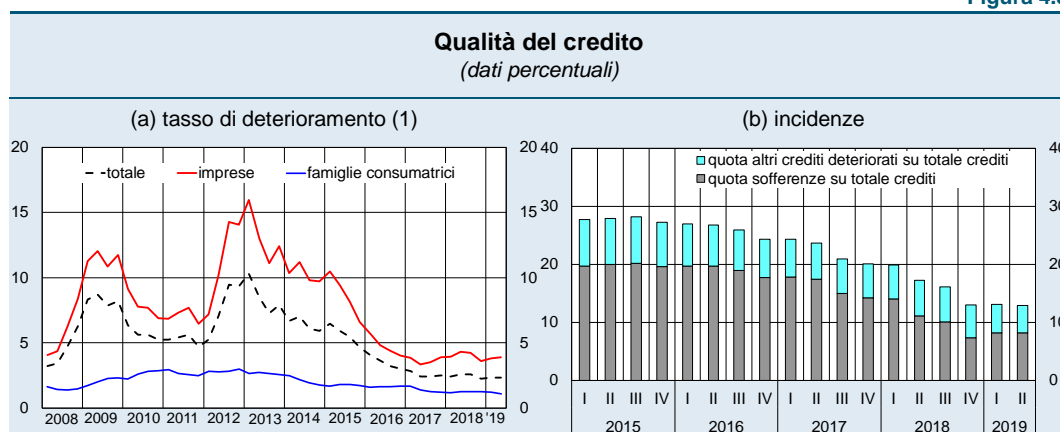
Fonte: Indagine della sede regionale della Banca d'Italia su un campione di responsabili di sportelli bancari ubicati nei principali comuni della Basilicata.

(1) Gli istogrammi rappresentano la percentuale di risposte di "aumento della domanda di credito"/"irrigidimento dell'offerta di credito", al netto delle risposte "diminuzione della domanda di credito"/"allentamento dell'offerta di credito". Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e 100.

La qualità del credito. – A giugno il tasso di deterioramento del credito - che considera sia i passaggi a sofferenza sia quelli a categorie di crediti con minor grado di anomalia - è rimasto invariato rispetto a dicembre 2018 (2,3 per cento sul totale dei prestiti; fig. 4.3.a e tav. a4.3). L'indicatore è aumentato per le imprese edili, mentre è diminuito nelle altre branche di attività, e fra le famiglie consumatrici. Nel complesso, il tasso di deterioramento è risultato in linea con quello del Mezzogiorno ma superiore al dato nazionale.

Anche lo stock di prestiti bancari deteriorati in rapporto al totale dei crediti, al lordo delle rettifiche di valore, è rimasto pressoché invariato, interrompendo il calo in atto dalla fine del 2015. A giugno l'indicatore era pari al 12,9 per cento dei prestiti complessivi (21,4 per cento per le imprese e 5,6 per le famiglie; fig. 4.3.b e tav. a4.4). Le sole sofferenze rappresentavano l'8,1 per cento dei crediti totali.

Figura 4.3



Fonte: segnalazioni alla Centrale dei Rischi di banche e società finanziarie per il pannello (a); segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche per il pannello (b).
(1) Tasso di deterioramento del credito: flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente.

La raccolta

A giugno 2019 i depositi bancari di famiglie e imprese residenti in regione sono cresciuti su base annua in misura maggiore rispetto alla fine del 2018 (tav. a4.6). Il valore complessivo, a prezzi di mercato, dei titoli di famiglie e imprese a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto (-2,5 per cento a giugno a fronte del -8,0 di fine 2018). La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie e le azioni, non ha riguardato i titoli di Stato, il cui valore è cresciuto dell'8,3 per cento. I fondi comuni sono rimasti pressoché stazionari.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Produzione di idrocarburi in Basilicata	18
”	a2.2	Imprese attive	19
”	a2.3	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	19
”	a2.4	Movimento turistico	20
”	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per settore	21
”	a2.6	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	22
”	a2.7	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	22

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	23
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	24
”	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	25

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	26
”	a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	26
”	a4.3	Tasso di deterioramento del credito	27
”	a4.4	Qualità del credito: incidenze	27
”	a4.5	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	28
”	a4.6	Il risparmio finanziario	28

Produzione di idrocarburi in Basilicata
(valori assoluti e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNO	Olio greggio		Gas naturale	
	Valori assoluti (1)	Variazioni	Valori assoluti (2)	Variazioni
2005	4.386	30,2	1.070	28,1
2006	4.313	-1,7	1.104	3,1
2007	4.361	1,1	1.210	9,6
2008	3.930	-9,9	1.080	-10,7
2009	3.156	-19,7	914	-15,4
2010	3.443	9,1	1.113	21,8
2011	3.731	8,4	1.171	5,3
2012	4.043	8,3	1.294	10,4
2013	3.940	-2,5	1.271	-1,7
2014	3.979	1,0	1.471	15,8
2015	3.767	-5,3	1.527	3,8
2016	2.297	-39,0	1.027	-32,7
2017	2.943	28,1	1.319	28,4
2018	3.687	25,3	1.572	19,2
2019 (3)	2.224	-10,7	998	-6,0

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico.

(1) Migliaia di tonnellate. - (2) Milioni di Smc (metri cubi standard). - (3) Per il 2019 i valori si riferiscono al periodo da gennaio ad agosto e le variazioni sono calcolate rispetto allo stesso periodo del 2018.

Imprese attive

(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Basilicata			Mezzogiorno			Italia		
	Attive a fine periodo Sett. 2019	Variazioni		Attive a fine periodo Sett. 2019	Variazioni		Attive a fine periodo Sett. 2019	Variazioni	
		2018	Sett. 2019		2018	Sett. 2019		2018	Sett. 2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.033	0,1	-1,1	337.635	0,1	-0,8	734.799	-0,5	-1,1
Industria in senso stretto	4.138	-0,3	-0,1	138.544	-0,5	-0,9	506.308	-0,9	-1,2
Costruzioni	5.963	-0,8	-0,3	206.506	-0,1	0,4	737.977	-0,7	-0,5
Commercio	12.181	-1,1	-1,1	540.784	-0,8	-1,2	1.372.854	-0,9	-1,4
<i>di cui:</i> al dettaglio	7.839	-1,6	-1,3	339.219	-1,4	-1,8	770.721	-1,5	-2,0
Trasporti e magazzinaggio	1.323	-0,3	-1,4	44.294	0,3	0,2	148.595	-0,5	-0,8
Servizi di alloggio e ristorazione	3.326	2,5	1,5	128.652	2,2	1,8	396.298	1,2	1,1
Finanza e servizi alle imprese	4.645	3,3	2,2	183.334	2,8	2,5	877.550	2,0	1,9
<i>di cui:</i> attività immobiliari	430	8,9	5,4	28.677	4,3	4,2	254.510	1,3	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	3.304	0,3	1,1	119.210	1,7	1,8	372.681	1,6	1,6
Imprese non classificate	18	::	::	1.200	::	::	3.231	::	::
Totale	52.931	0,1	-0,3	1.700.159	0,3	0,0	5.150.293	0,0	-0,2

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)

(unità; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Basilicata			Italia		
	Gen.-Set. 2019	Variazioni		Gen.-Set. 2019	Variazioni	
		2018	Gen.-Set. 2019		2018	Gen.-Set. 2019
Autovetture	6.503	3,1	-4,2	1.468.010	-3,1	-1,6
<i>di cui:</i> privati	4.984	2,7	-7,6	809.999	-2,6	2,2
società	1.192	4,4	1,7	232.394	-9,7	-17,9
noleggio	57	-5,7	159,1	368.625	0,7	1,3
leasing persone fisiche	145	4,0	72,6	28.532	10,9	10,6
leasing persone giuridiche	116	12,4	6,4	25.236	0,0	8,0
Veicoli commerciali leggeri	671	-5,9	9,8	133.859	-6,1	6,6
<i>di cui:</i> privati	175	-5,8	-1,7	21.948	-10,1	2,5
società	323	-6,0	5,6	46.162	-10,1	2,2
noleggio	17	42,9	112,5	37.947	-0,1	9,2
leasing persone fisiche	28	-23,3	27,3	6.138	-1,6	13,2
leasing persone giuridiche	125	-2,9	28,9	21.108	-1,8	12,5

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2016	6,2	8,3	6,5	1,0	9,9	1,9
2017	8,9	14,4	9,7	6,8	3,8	6,5
2018	12,3	19,7	13,4	3,2	13,5	4,2
2019 (2)	1,2	3,8	1,7	1,2	7,5	2,0
Consistenze						
2019 (2)(3)	403	82	484	1.179	176	1.354

Fonte: Istat – 2019: elaborazioni su dati APT Basilicata.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di tutte le province della regione. – (2) I dati si riferiscono ai primi sette mesi dell'anno. Dati provvisori. – (3) Migliaia di unità.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	18	-3,5	-5,0	12	20,7	-49,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	1	-1,7	-99,5	0	-1,7	-20,8
<i>di cui:</i> petrolio greggio e gas naturale	0	-2,0	-100,0	0,0	-100,0	-
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	28	0,1	35,6	26,6	0,1	5,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	24	-13,9	-0,6	12,7	1,8	3,7
Pelli, accessori e calzature	0	-86,1	-1,1	3,4	73,6	-2,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	6	-11,6	7,3	10,2	2,8	-6,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	9	-100,0	-	0,0	5,1	-53,4
Sostanze e prodotti chimici	15	-13,5	41,8	49,2	0,7	-9,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	40	15,1	104,1	9,0	48,1	15,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	18	-7,6	6,3	74,3	13,7	-7,0
Metalli di base e prodotti in metallo	21	-26,3	-31,3	68,6	17,9	-11,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	145	-19,4	104,7	125,3	20,6	15,8
Apparecchi elettrici	3	-20,2	22,7	68,7	21,7	3,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	15	-35,2	-4,3	43,6	-1,3	-26,9
Mezzi di trasporto	1.501	7,7	-20,8	548,4	8,7	-14,8
<i>di cui:</i> autoveicoli	1.455	6,9	-21,0	225,1	26,6	31,3
componentistica	46	38,2	-15,6	323,0	2,2	-31,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	36	6,5	-6,0	33	-4,9	-23,5
<i>di cui:</i> mobili	35	6,6	-6,7	28	-7,4	-23,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0	-3,8	-49,5	0	30,8	-12,7
Prodotti delle altre attività	4	1.773,0	-3,7	9,6	2.567,4	14,7
Totale	1.884	4,2	-19,5	1.095,0	10,9	-10,6

Fonte: Istat.

Tavola a2.6

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Paesi UE (1)	1.037	7,4	4,3	804	10,0	-0,4
Area dell'euro	823	8,5	-3,6	342	7,3	-10,8
<i>di cui:</i> Francia	261	7,3	-10,0	61	5,2	-10,0
Germania	148	-7,3	-9,5	129	23,8	-10,3
Spagna	201	22,3	34,9	75	-11,7	-13,0
Altri paesi UE	214	2,0	52,7	462	12,5	9,1
<i>di cui:</i> Regno Unito	78	-10,5	70,8	21	41,7	278,2
Paesi extra UE	847	1,5	-37,1	291	12,9	-30,3
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	11	-11,2	-52,9	17	36,9	93,6
Altri paesi europei	39	-14,4	-56,3	31	-2,8	4,3
America settentrionale	675	4,6	-38,1	161	19,1	-42,9
<i>di cui:</i> Stati Uniti	669	6,1	-37,6	160	19,1	-43,1
America centro-meridionale	8	132,0	-64,4	19	-5,0	-38,9
Asia	87	-12,1	3,7	59	7,9	-8,2
<i>di cui:</i> Cina	3	23,3	-39,2	23	-4,0	-1,1
Giappone	47	7,3	24,3	1	-58,7	357,4
EDA (2)	27	-3,6	-7,9	27	29,3	-16,4
Altri paesi extra UE	28	-26,4	-31,8	5	-28,3	60,2
Totale	1.884	4,2	-19,5	1.095	10,9	-10,6

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.7

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	1,0	6,4	1,7	2,5
Mar. 2018	1,9	5,4	2,1	1,4
Giu. 2018	4,4	3,4	5,5	2,7
Set. 2018	4,9	4,4	2,9	2,1
Dic. 2018	3,2	-1,5	3,2	1,7
Mar. 2019	2,8	-0,6	2,7	1,6
Giu. 2019	0,5	0,1	0,9	0,8
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2019	469	588	1.453	3.064

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2016	12,4	2,1	0,3	0,8	3,0	2,0	-1,6	1,5	50,3	13,3	58,2
2017	-10,3	-0,1	2,2	-2,2	-0,1	-2,2	-6,1	-2,7	49,5	12,8	56,9
2018	7,3	-1,9	-5,4	-0,8	-0,5	-0,7	-3,5	-1,1	49,4	12,5	56,6
2017 – 1° trim.	-27,6	-1,9	3,2	0,8	3,4	-1,6	-2,7	-1,8	48,3	13,0	55,7
2° trim.	-5,6	1,4	5,6	-1,9	-3,4	-1,1	-10,8	-2,4	49,9	12,7	57,4
3° trim.	-1,9	-4,5	-3,4	-1,1	5,8	-2,0	-6,3	-2,5	49,7	11,5	56,4
4° trim.	-10,0	4,7	4,6	-6,5	-5,4	-3,9	-4,5	-4,0	50,1	13,9	58,3
2018 – 1° trim.	26,5	4,9	-10,4	0,0	-2,6	1,6	-2,2	1,1	49,5	12,6	56,8
2° trim.	6,0	-2,1	-3,7	-2,2	1,0	-1,6	-0,6	-1,5	49,4	12,9	56,8
3° trim.	-4,7	2,1	-0,4	-0,5	-2,1	-0,4	0,7	-0,3	49,7	11,7	56,4
4° trim.	10,0	-11,7	-7,5	-0,5	1,9	-2,4	-10,8	-3,6	49,0	12,9	56,4
2019 – 1° trim.	25,2	-6,6	-7,5	-1,9	11,2	-1,4	14,9	0,6	49,1	14,4	57,5
2° trim.	9,3	-5,3	-11,4	6,1	13,4	2,9	-26,1	-0,8	51,5	9,6	57,1
1° sem.	16,1	-5,9	-9,5	2,1	12,3	0,8	-5,9	-0,1	50,3	12,0	57,3

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (1)
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-	Set.	Variazioni	Gen.-	Set.	Variazioni	Gen.-	Set.	Variazioni
	2019	2018	Gen.- Set. 2019	2019	2018	Gen.- Set. 2019	2019	2018	Gen.- Set. 2019
Industria in senso stretto	723	-40,4	-41,3	7.479	95,4	1.497,8	8.202	8,1	382,8
Estrattivo	9	-82,2	-51,1	0	-	-	9	-82,2	-51,1
Legno	3	56,5	-3,3	0	-100,0	-	3	-62,8	-3,3
Alimentari	0	155,2	-100,0	67	-	-	67	155,2	327,5
Metallurgiche	51	133,1	-60,6	0	-55,3	-	51	-8,2	-60,6
Meccaniche	6	-50,1	-72,8	0	-60,2	-100,0	6	-58,3	-94,2
Abbigliamento	7	-	107,8	0	-	-	7	-	107,8
Chim., petrolchim, gomma e plastica	53	179,1	-9,6	182	-87,1	269,0	235	-73,3	118,2
Lavorazione minerali non met.	56	-6,1	83,8	0	-51,9	-100,0	56	-35,0	-9,1
Macchine e apparecchi elettrici	18	-7,3	-32,6	0	-	-	18	-7,3	-32,6
Mezzi di trasporto	480	-50,6	-45,3	6.961	5.623,5	-	7.441	47,2	747,5
Mobili	40	2,5	-6,8	270	21,0	-5,0	310	17,8	-5,2
Edilizia	415	0,9	-18,8	29	382,8	-81,1	444	24,2	-33,2
Trasporti e comunicazioni	9	-34,1	65,3	140	-78,7	4.971,4	149	-58,3	1.718,5
Commercio, servizi e settori vari	22	205,5	128,6	0	-90,5	-100,0	22	-88,2	-38,3
Totale	1.169	-31,9	-33,5	7.648	53,7	1.074,5	8.817	0,7	266,2

Fonte: INPS.

(1) Sono considerati esclusivamente i comparti con ore autorizzate nel periodo tra gennaio e settembre 2019.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2017	Giu. 2018	Dic. 2018	Giu. 2019	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	4,1	3,1	3,9	4,2	48,0
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	6,7	7,0	7,0	6,8	38,5
Banche	8,5	7,8	7,3	6,8	30,3
Società finanziarie	0,6	3,9	5,7	7,0	8,2
Altri prestiti (2)					
Banche	0,4	0,7	-1,6	-1,7	13,5
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	4,0	3,8	3,5	3,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (4)		
Dic. 2017	-2,7	::	3,3	2,5	3,1	1,1	1,5	4,3	2,7
Mar. 2018	-1,8	::	2,8	1,4	1,5	1,3	1,1	4,8	2,4
Giu. 2018	3,3	::	3,1	2,7	3,2	1,6	2,1	3,8	3,1
Set. 2018	4,9	::	2,6	2,1	2,3	1,7	2,6	3,3	2,7
Dic. 2018	-6,2	::	2,4	1,7	2,0	1,1	1,4	3,4	1,7
Mar. 2019	-11,8	::	2,1	1,6	2,3	0,1	0,8	2,9	1,0
Giu. 2019	-11,9	::	1,8	0,8	1,4	-0,7	-0,6	3,4	0,7
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2019	505	6	5.787	3.064	2.156	909	615	2.700	6.298

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. - (2) Include le istituzioni senza scopo di lucro. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019
Amministrazioni pubbliche	559	526	505	-	1	1
Società finanziarie e assicurative	10	10	6	-	-	-
Settore privato non finanziario	6.099	5.739	5.787	988	491	548
Imprese	3.464	3.065	3.064	831	390	448
Imprese medio-grandi	2.460	2.156	2.155	593	264	316
Imprese piccole (1)	1.005	909	909	238	125	132
di cui: famiglie produttrici (2)	657	613	615	145	85	87
Famiglie consumatrici	2.606	2.649	2.700	154	99	96
Totale (3)	6.668	6.275	6.298	988	492	549

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. - (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.3

Tasso di deterioramento del credito
(valori percentuali)

PERIODI	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
	di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
	attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2017	3,9	2,5	4,6	3,1	3,9	1,2	2,5
Mar. 2018	3,9	3,0	3,1	3,7	4,9	1,2	2,4
Giu. 2018	4,3	3,2	4,8	3,8	4,8	1,3	2,6
Set. 2018	4,2	3,1	4,9	3,4	4,5	1,3	2,6
Dic. 2018	3,6	2,8	6,6	3,2	4,3	1,3	2,3
Mar. 2019	3,8	2,2	8,7	2,0	2,6	1,2	2,3
Giu. 2019	3,9	1,6	8,4	2,1	2,6	1,1	2,3

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: piccole imprese (1)		
Quota del totale dei crediti deteriorati sui crediti totali				
Dic. 2017	32,1	29,1	8,3	20,0
Mar. 2018	32,1	28,9	8,2	19,9
Giu. 2018	27,7	26,2	7,8	17,2
Set. 2018	26,3	24,9	7,1	16,1
Dic. 2018	21,3	19,7	6,0	13,0
Mar. 2019	21,5	20,2	5,8	13,0
Giu. 2019	21,4	20,5	5,6	12,9
Quota delle sofferenze sui crediti totali				
Dic. 2017	23,3	22,6	5,3	14,2
Mar. 2018	23,0	22,0	5,4	14,0
Giu. 2018	18,0	19,2	5,0	11,1
Set. 2018	16,5	18,0	4,3	10,1
Dic. 2018	12,0	12,4	3,3	7,3
Mar. 2019	14,0	12,5	3,2	8,2
Giu. 2019	13,9	13,1	3,1	8,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali di sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2018	Giu. 2019
Prestiti (1)					
Potenza	4.198	3.972	3.971	0,9	0,1
Matera	2.469	2.302	2.327	3,2	1,8
Basilicata	6.668	6.275	6.298	1,7	0,7
Depositi (2)					
Potenza	7.039	7.128	7.322	1,3	3,6
Matera	3.129	3.164	3.251	1,1	2,8
Basilicata	10.167	10.292	10.573	1,2	3,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi. La variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019.

Il risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni	
		2018	Giu. 2019		2018	Giu. 2019		2018	Giu. 2019
Depositi (2)	9.086	1,3	2,5	1.487	0,8	8,5	10.573	1,2	3,3
<i>di cui:</i> in conto corrente	3.094	5,1	5,8	1.334	0,5	9,3	4.428	3,8	6,8
depositi a risparmio (3)	5.986	-0,6	0,9	153	3,5	1,6	6.138	-0,5	0,9
Titoli a custodia (4)	2.004	-8,5	-2,4	167	-1,0	-3,1	2.171	-8,0	-2,5
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	466	9,5	7,9	25	49,8	15,3	491	11,2	8,3
obbl. bancarie ital.	165	-36,3	-21,8	14	-19,4	5,1	178	-35,4	-20,2
altre obbligazioni	62	-9,4	-2,3	5	45,0	-9,4	66	-6,6	-2,8
azioni	172	-24,9	-20,1	21	-30,3	-24,5	193	-25,5	-20,6
quote di OICR (5)	1.138	-4,8	0,6	102	-0,3	-1,8	1.241	-4,4	0,4

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprendono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.